

# Servizi innovativi, l'ex cenerentola ora cruciale per lo sviluppo industriale

**Barometro industria.** La presidente Ricuperati: «Facciamo crescere valore aggiunto e competitività»  
«L'Ocse ce lo ha raccomandato: l'impresa bergamasca superi l'egocentrismo e faccia più sistema»

— Giovanna Ricuperati è una delle donne di punta di Confindustria Bergamo: è consigliera delegata nel comitato di presidenza con la delega al marketing associativo e alla comunicazione prodotto. Ma è anche presidente del gruppo Servizi innovativi e tecnologici (l'ex Terziario avanzato). Che, a prima vista, potrebbe sembrare un settore «cenerentola» rispetto ai comparti manifatturieri storici e che — come dice lei — «è alla ricerca di un termine e di una identità che lo rappresentino bene».

Un settore poliedrico: si va dal marketing alla comunicazione, dalle risorse umane all'ambiente-energia, dalla sanità-benessere al turismo spettacolo, dalla progettazione al design. «Sono comparti apparentemente diversi e con una forte specificità, in realtà tutti rappresentativi del pianeta dell'innovazione che è connesso direttamente al mondo dell'impresa: contribuisce alla crescita del valore aggiunto delle imprese e ad aumentarne la competitività». Nel periodo 2009-2013 il valore aggiunto di queste aziende di Confindustria Bergamo è aumentato del 15%, i ricavi del 31%.

«L'Ue - spiega Ricuperati - punta a una rinascita dell'industria per un'Europa sostenibile, con l'obiettivo di portare la manifattura dall'attuale 15% del Pil al 20%. Bergamo da questo punto di vista è avanti perché è già al 30%. Ma, ovviamente, non ci interessa la manifattura a basso valore aggiunto ma quella avanzata e basata sull'innovazione e la tecnologia. La stessa cosa dice lo studio Ocse presentato a Bergamo: ripartiamo da quello che

facciamo bene ma teniamo alta l'asticella dell'innovazione per contrastare i segnali di declino. Quindi la partita fondamentale per la riuscita dell'industria la giocano i servizi innovativi».

E allora parliamo di un sistema di approvvigionamento energetico appropriato, una logistica efficiente, un sistema integrato per la ricerca delle risorse umane e per la loro formazione, una rete di operatori della creatività, dell'innovazione e dell'ingegnerizzazione, un sistema digitale (software, cloud, internet delle cose), una rete di operatori nell'ambito del marketing e della comunicazione».

## La tecnologia non è un mondo a parte ma integrato con gli altri comparti»

ne, un sistema di operatori finanziari a supporto delle imprese, un ambiente dove la cura delle persone, dei lavoratori, della loro salute, permette di aumentare il livello di benessere e di conseguenza di produttività. «Quello dei servizi però - continua Giovanna - non è un mondo a parte ma strettamente collegato e perfettamente integrato con gli altri comparti dell'industria con cui c'è un pensiero comune».

Per portare all'interno dell'impresa manifatturiera continue innovazioni in tutti questi processi due sono i modi: internalizzarli o assorbirli dall'esterno.

«Stiamo assistendo - spiega l'imprenditrice - alla diffusione dell'impresa dai confini organizzativi a geometria variabile, permeabili e aperti a forme di collaborazione e relazioni virtuali con altre imprese di ogni dimensione, in cui si sviluppa un'innovazione aperta e collaborativa, che prende il nome di "open innovation". In sostanza molte parti dell'innovazione e delle tecnologie si attingono "open" mentre l'impresa si concentra sull'ottimizzazione del proprio core business».

«La grande industria può avere l'innovazione al suo interno e invece la piccola meno, e per questo ha più fame di servizi. L'imprenditore, senza distogliere la concentrazione dal core business, grazie ai servizi può apportare alla propria fabbrica quelle novità in fatto di innovazione, in una logica di stretta connessione e di co-progettazione».

E conclude: «Le aziende industriali devono trovare un loro modello: questo è il momento del cambiamento, alla ricerca di nuove alleanze. Gli esperti dell'Ocse venuti a Bergamo hanno detto di avere sentito tante volte dire "io" ai nostri imprenditori e poco la parola "sistema". Anche gli altri Paesi erano come noi, ma poi hanno deciso di cambiare mentalità e impostazione. E noi abbiamo appunto un ruolo di connettori. Dobbiamo accrescere l'attrattiva per creare una sorta di Silicon Valley, in una logica di infragruppo e rapportandoci con il mondo esterno, le istituzioni, i centri di ricerca, la pubblica amministrazione».

P. S.



## I Servizi innovativi e tecnologici a Bergamo



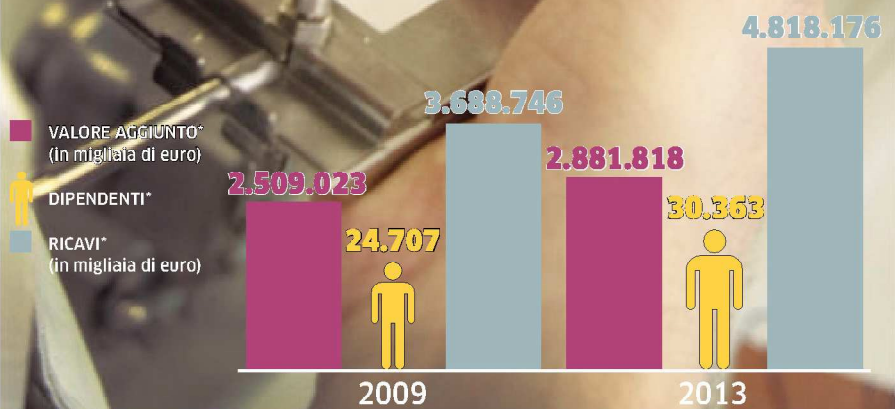
**Giovanna Ricuperati**  
Presidente del gruppo  
Servizi innovativi  
di Confindustria Bergamo

Numero di aziende aderenti  
a Confindustria Bergamo

**235**

Addetti imprese provinciali  
Confindustria Bergamo

**9.837**



\*I dati sono di gruppo e comprendono anche gli eventuali stabilimenti in altre province

Centimetri

